

## **NEWROZ, primavera di guerra**

La geografia dei popoli ha instaurato nel corso dei secoli diversi modi di venerare il ciclo vitale delle stagioni. Newroz, per i popoli della Mesopotamia e per la loro cultura primigenia, è l'equinozio di primavera inteso come perno del tempo: in questo è la sua universale sacralità e con essa l'auspicio della liberazione dal dominio, dalla persecuzione, dall'esilio, dalla prigionia, dalla dissoluzione.

Oggi il ciclo vitale della Natura incrocia un avvertimento mortale della Storia, la guerra senza confine: non è quindi soltanto, come abbiamo imparato negli anni dai nostri compagni kurdi in mezzo alla loro tragedia, semplicemente la festa sacra della primavera. Oggi è altro, è la dolorosa festa della pace: e non più della pace come non guerra, ma della pace senza guerra, come non è mai stata prima.

Riteniamo che sia giunto il momento storico di espandere l'orizzonte umanistico oggi più avanzato e della sua eroica prova sul campo, l'orizzonte e la prova del CONFEDERALISMO DEMOCRATICO: un nuovo orizzonte in grado di espellere la guerra dalla storia, di edificare una ecologia sociale e di sfidare e sconfiggere, senza sangue, la triade armata costituita dall'autismo dello stato, dalla patologia della nazione e dal demone del liberismo, la triade che sta riconducendo il mondo verso l'abisso.

La triade armata, stato-nazionalismo-liberismo, su fronti simmetrici e contrapposti, è oggi mimetizzata in un magma incontrollabile eretto a dogma della stabilità mondiale: alleanze militari, imperialismo, mercato globale, Si tratta di una composizione esplosiva affidata oggi come non mai alla tenuta del fragile tappo di un vulcano.

In questa drammatica scena cade il Newroz per noi oggi: non possiamo fare di più, se non portare la solidarietà dei popoli, la voce dei prigionieri e la luce di menti coraggiose: i popoli costretti nella tenaglia della guerra: Ucraina, Donbass, Siria, Palestina, Yemen, Kurdistan e molti altri più lontani e dimenticati; i prigionieri, e in particolare quelli incatenati da regimi adusi a utilizzare il carcere come normale luogo della partita politica. Le menti coraggiose, e in particolare per noi il pensiero del presidente ABDULLAH ÖCALAN, in stretto isolamento da ormai 23 anni e comunque ora più che mai grandioso testimone di questo tempo così oscuro.

Il Newroz, a partire dal Kurdistan turco, irakeno, iraniano e siriano sarà celebrato in molte città europee come una grande festa internazionalista, dagli uomini e dalle donne della diaspora del popolo kurdo e da tutte le associazioni internazionali animate dalla solidarietà.

Il Newroz in Sardegna prevede due iniziative complementari, un evento cittadino domenica 20 marzo a Cagliari ed un evento itinerante nei due fine settimana di fine marzo: quindi una festa e una marcia di cui di seguito comunicheremo i particolari.